CHE BANCA !!!!

Questo è il pensiero dei clienti che entrano nella filiale di INTESA-SANPAOLO di Como sede (ex rete Sanpaolo) e ciò che pensano decine di colleghi, portati all'esasperazione dalle condizioni di lavoro ambientali e organizzative vissute in occasione della recente ristrutturazione della filiale.

Dopo l'annuncio in pompa magna della nuova ristrutturazione, ***peraltro nemmeno comunicata alle OO.SS. locali***, a settembre dell'anno in corso l'azienda è partita a testa bassa con l'obiettivo, non certo modesto, di rispettare i tempi di consegna entro le feste Natalizie, ma trascurando nel frattempo ogni attenzione alle norme di sicurezza, a quelle igieniche ambientali e alle inevitabili ricadute sull'organizzazione del lavoro.

Sin dalla partenza dei lavori si è, infatti, verificata una continua escalation di problematiche che hanno messo a dura prova il livello di sopportazione dei colleghi, che hanno dovuto convivere con un cantiere in continua attività e reggere situazioni a dir poco allucinanti: dalla sopportazione del rumore dei martelli pneumatici in azione, al continuo deposito di polveri fino ad arrivare ad improbabili tenute da sherpa per ripararsi dal freddo degli ultimi mesi.
Si è arrivati anche a subire traslochi di interi uffici nel medesimo giorno con clienti e gestori che si ritrovavano accanto agli operai occupati a spostare scatoloni, documenti riservati e quant'altro, elettricisti che operavano alle spalle dei cassieri durante le fasi di quadrature di cassa, clienti e, a volte, anche colleghi dei piani superiori persi all'interno della struttura e persone che chiedevano di tutto e di più a chiunque potesse avere la parvenza di un bancario.

In un bailamme da mercato la filiale doveva **in ogni modo produrre**, contando peraltro su di un numero ridotto di personale a causa di trasferimenti ed esodi in corso.

Altra nota dolente è stata la mancata previsione di attrezzare spazi adeguati dedicati alla contazione del denaro per fornire un sufficiente grado di sicurezza e tranquillità agli addetti, costretti a dislocazioni approssimative e poco controllate.

Ma, *siccome in questa Banca non c'è fine al peggio*, è arrivata anche la goccia che ha fatto traboccare il vaso: l'installazione dei CICO (Cash in - Cash out) avvenuta durante l'orario di apertura dello sportello, nel pieno dell'attività operativa di cassa e per di più in un periodo notoriamente critico sia per la massiccia affluenza di clientela sia per la mancanza di personale (a causa corsi ISVAP e colleghi non ancora abilitati all'operatività). Inoltre l'azienda non si è minimamente preoccupata di effettuare la necessaria preventiva formazione (l'arrivo dei tutor era, infatti, prevista solo per la settimana successiva), e i colleghi si sono quindi visti costretti all'autoistruzione durante l'orario di pausa.

Siamo arrivati alla fine di questa odissea e Babbo Natale ci ha portato una filiale nuova e pulita, ***ma grande è il rammarico di aver costatato che in tutto il "grande progetto" il rispetto per i colleghi non è stato minimamente considerato.***
Colleghi che hanno dato sicuramente una grande prova di abnegazione e sacrificio dimostrando, per l'ennesima volta, responsabilità nei confronti della azienda, anche se, dopo tali episodi, diventa sempre più difficile credere a coloro che continuano a "***raccontarci la favola***" dell'importanza del ruolo delle risorse umane all'interno della Banca.
Come Organizzazioni Sindacali abbiamo sempre sollecitato e incalzato gli attori coinvolti in tale processo, denunciando quotidianamente problemi, mancanze e situazioni spesso insostenibili; proposto possibili e ragionevoli soluzioni, ma ottenendo solo promesse poi raramente realizzate. Forse avremmo dovuto essere più intransigenti ma è stato estremamente difficile rapportarsi con un'azienda in cui le teste agiscono in modo autonomo senza comunicare e coordinarsi tra loro.

Abbiamo però il dovere di denunciare apertamente quanto successo !!!!

Ed evidenziare alla Banca che una ristrutturazione di tale portata avrebbe richiesto un'impostazione completamente diversa: tempi più lunghi e programmati, coinvolgimento dei responsabili dei servizi e delle OO.SS. presenti nella filiale, valutazione dei rischi, delle ripercussioni e delle necessità dei colleghi, verifica costante dell'andamento dei lavori con adeguamento della programmazione alle esigenze e alle criticità emerse.

Non ci rimane che la speranza (ma non ne siamo molto convinti) che le future ristrutturazioni facciano tesoro di questa " negativa " esperienza della filiale di Como, anche perché la pazienza dei colleghi non può essere infinita !!.

Como, lunedì 22 dicembre 2008

RSA filiale di Como sede Piazza Cavour